

Organismo di Autodisciplina

Raccomandata

Spettabile
Segretariato di Stato per le
Questioni finanziari internazionali
SIF – Divisione Multilaterale
Sezione Criminalità finanziaria
Bundesgasse 3

3003 BERNA

Lugano, 29 maggio 2013/GV

Consultazione sulla strategia del denaro pulito per la piazza finanziaria Svizzera Proposta di modifica della LRD

Egregi Signori,

in riferimento al vostro scritto del 27 febbraio 2013, dopo aver analizzato il testo posto in consultazione ci permettiamo farvi pervenire la nostra presa di posizione.

L'OAD FCT ha attivamente partecipato al gruppo di lavoro del Forum Svizzero degli OAD che ha elaborato una propria presa di posizione, che l'OAD FCT sostiene appieno.

Premessa

La strategia del denaro pulito si inserisce in un lodevole intento del Consiglio Federale di riabilitare sia internamente che verso l'estero l'immagine del settore finanziario elvetico, nonché di conformare la Svizzera agli standard internazionali che sono in fase di discussione. Se l'intento appare lodevole, il mezzo scelto non riteniamo sia lo strumento adeguato.

Ancora una volta, come già fatto per la LSFIn, viene posta in consultazione una proposta di modifica di legge senza però effettuare e presentare una analisi dell'impatto che tale norma avrà sul mondo dell'intermediazione finanziaria.

Lo scopo della legge contro il riciclaggio di denaro è quello di combattere le movimentazioni finanziarie la cui origine è criminale o il cui impiego può prestarsi al finanziamento del terrorismo. L'introduzione del concetto di "conformità fiscale" nell'ambito di questa legge *de facto* paragona semplici infrazioni amministrative o tutt'al più dei delitti alla criminalità, fatta ovviamente eccezione della trasformazione dei gravi reati fiscali in reati a monte del riciclaggio di denaro, che *de iure* con la modifica LIFD rientrano già nel campo di applicazione della LRD. Giuridicamente il posizionamento in questa legge della verifica della conformità fiscale è errato. Se si volesse pensare di introdurre tali verifiche esse dovrebbero essere inserite ad esempio nel progetto LSFIn o nell'ambito di modifiche a livello, per esempio, di codice penale.

Questo aspetto, unitamente alle altre considerazioni che seguono, ci porta a raccomandarvi di ritirare e ripensare al progetto.

Situazione internazionale

Nella seconda metà di aprile abbiamo assistito sia a livello internazionale che interno all'avvio di discussioni sullo scambio automatico di informazioni fiscali (AIA). Riteniamo che ciò renda superato dagli eventi il progetto da voi posto in consultazione.

Non va scordato infine che il passo che il Consiglio Federale propone con l'adozione di tali norme non è richiesto al momento né dalle istanze internazionali né da quelle nazionali. Nella incertezza attuale ci si chiede quindi se sia necessario prendere una direzione che potrà a breve dover essere modificata dal contesto interno e internazionale nel quale il nostro paese si trova. Il progetto implica per l'IF l'acquisizione di conoscenze e know how fiscali relativi a tutti i paesi di residenza della propria clientela, cosa improponibile per la maggior parte degli operatori finanziari non bancari della piazza.

Sulle singole disposizioni

Art. 6a nLRD (nuova LRD)

Tale norma trasforma di fatto il cliente in un soggetto sospetto ed astraе completamente dall'approccio basato sul rischio. Il concetto di sospetto viene generalizzato a tutta la clientela. I chiarimenti richiesti sarebbero tutt'al più necessari nel caso in cui l'intermediario finanziario avesse un sospetto che gli averi consegnatigli non siano fiscalmente conformi.

Anche ottenere generiche rassicurazioni dal cliente che gli averi oggi consegnati all'intermediario finanziario verranno in futuro dichiarati non ha una validità pratica. Ci si chiede come dovrebbe procedere l'IF per verificare che la "promessa" del cliente venga mantenuta e, rispettivamente, che non siano mutati in futuro i parametri di imposizione.

La legge non specifica cosa si debba intendere per "conformità fiscale". Un concetto così importante, posto alla base di nuovi stringenti obblighi per l'IF, merita sicuramente una definizione più dettagliata già a livello di legge, evitando che sia l'autorità amministrativa a definirlo con la propria prassi.

Nell'ambito delle attività di consulenza, l'IF si trova confrontato con il cliente che opera a livello sovranazionale e che tende a costruire il proprio gruppo considerando anche gli aspetti fiscali dei vari paesi nei quali insediarsi, cercando ovviamente di minimizzare l'impatto fiscale seppure in modo del tutto legale. Dove si situa il limite tra pianificazione, elusione e sottrazione d'imposta? Si può pretendere che l'IF sia tenuto a dover determinare se l'operato del cliente rientra nella piena legalità o se vi sono zone d'ombra? La responsabilità di queste scelte incombe al Consiglio di Amministrazione o ai proprietari di queste attività, i quali per il loro agire si devono assumere le responsabilità che loro competono, responsabilità che non possono essere delegate a dei consulenti terzi neppure in nome di un valido principio etico quale la conformità fiscale.

I criteri fissati dal Consiglio Federale nella proposta dell'art. 6a NLRD ai cpv. 2 e 3 è di per se accolto positivamente ma deve avere la medesima valenza che hanno ad esempio ora gli "indizi di riciclaggio " elaborati dalla FINMA, dall'ASB e dai singoli OAD. Quindi un ausilio in caso di sospetto e non imperativi criteri di legge.

Comportamento con le relazioni d'affari in essere

Il progetto della strategia del denaro pulito può trovare una sua applicazione unicamente se i paesi di residenza della clientela sono disposti a offrire la possibilità di sanare il passato. Purtroppo gli sforzi intrapresi fino ad ora non hanno permesso di sciogliere questo nodo con i paesi più importanti a noi vicini, si pensi a Germania, Francia e Italia. La clientela proveniente da questi paesi ha contribuito allo sviluppo della nostra piazza finanziaria, alla creazione di lavoro e di valore. L'introduzione di una verifica della conformità fiscale sui conti già in essere, senza una misura di accompagnamento che permetta loro di regolarizzare la propria posizione creerebbe un enorme danno, anche di immagine, alla nostra piazza finanziaria.

Non si dimentichi inoltre che per alcuni prodotti – ad esempio polizze assicurative, contratti leasing o alcune forme di fondi di investimento – una chiusura della relazione d'affari non è possibile o lo sarebbe a dei costi proibitivi.

Con tutto quanto precede l'OAD FCT ritiene pertanto che il progetto venga ritirato.

Con distinti saluti.

Per l'OAD FCT

Massimo Tognola
Presidente

Luca Confalonieri
Segretario

dei Fiduciari del
Cantone Ticino